Scritto da Red.
Giovedì 26 Maggio 2016 11:58



AVELLINO – “Non mi sono mai trovato bene come mi sono trovato in questo periodo ad Avellino, non ho mai provato queste emozioni, adesso davvero vado via con molto dispiacere e con la consapevolezza di aver fatto quello che potevo: in questi tre anni di permanenza ho fatto di tutto per far lavorare bene la questura. Non è stato difficile perché la città è assolutamente collaborativa, quindi la mia è un’esperienza bellissima in questa terra”: così il questore di Avellino, Maurizio Ficarra, ha annunciato questa mattina, nel corso della celebrazione della festa della polizia di Stato svoltasi nella sala Manganelli della sede di via Palatucci, il suo addio alla città Avellino.

A partire, infatti, dal prossimo mese di giugno Ficarra si trasferirà in Sardegna per ricoprire l’incarico di questore di Sassari. Al suo posto giungerà ad Avellino, dalla sede di Crotone, Luigi Botte.

Alla cerimonia di questa mattina, commemorativa del 164° anniversario della fondazione della polizia di Stato, hanno preso parte il prefetto di Avellino Carlo Sessa, il sindaco Paolo Foti, il presidente della Provincia Domenico Gambacorta, il vescovo Francesco Marino, il procuratore della Repubblica Rosario Cantelmo con il procuratore aggiunto Enzo D’Onofrio, il presidente del Tribunale Michele Rescigno, il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Franco Di Pietro, il comandante della Guardia di finanza colonnello Antonio Mancazzo, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Alessio Barbarulo, oltre i familiari dei poliziotti caduti vittime del dovere ed una delegazione dell’Associazione nazionale della polizia di Stato.

“Bisogna lavorare per impedire ulteriori infiltrazioni della camorra in questa terra – ha sottolineato ancora Ficarra nel suo intervento – e questo lo stiamo facendo ogni giorno, silenziosamente, a incominciare dai territori che sono più infestati da questo male: spero che in tempi medio-brevi ci possano essere risultati positivi su questo versante. Sono orgoglioso di tutto quello che abbiamo fatto. C’è un lavoro oscuro di prevenzione che abbiamo portato avanti.

La città di Avellino merita e la collaborazione dei cittadini ci aiuta senz’altro nella nostra attività. Mi sento fortunato ad essere capitato ad Avellino nel periodo in cui il procuratore della Repubblica è stato Rosario Cantelmo. Abbiamo avuto il consenso della gente per queste ultime operazioni fatte per il perseguimento dei reati contro la pubblica amministrazione”.

{gallery}festapolizia16{/gallery}